

## **DISCORSO IN OCCASIONE DELLA FESTA DELLA REPUBBLICA 2 GIUGNO 2007:**

### **LA BANDIERA ITALIANA**

Il tricolore italiano, quale bandiera nazionale, nasce a Reggio Emilia il 7 gennaio 1797, quando il Parlamento della Repubblica Cispadana decretò “Si renda universale lo stendardo o bandiera cispadana di tre colori verde bianco e rosso e che questi tre colori si usino anche nella coccarda Cispadana, la quale debba portarsi da tutti”.

Ma perché, possiamo chiederci, proprio questi tre colori? Dovete sapere che nel 1796 l'Italia era attraversata dalle vittoriose armate napoleoniche e le nuove repubbliche di ispirazione giacobina adottarono quasi tutte, con varianti di colore, la bandiera da tre fasce di uguali dimensioni ispirate dal modello francese del 1790.

La repubblica Cispadana cambiò il blu francese con il verde mantenendo uguale il bianco e il rosso. Ma perché proprio il verde e non il giallo o un altro colore? Perché il verde rappresentava la speranza dell'unità d'Italia.

La repubblica cispadana durò dal 1797 al 1802, dal 1802 al 1805 vi fu la repubblica italiana e dal 1805 al 1814 il Regno italico e su tutte queste repubbliche sventolò il tricolore.

Nel 1815 con il Congresso di Vienna e con la nuova invasione del Lombardo-Veneto da parte degli Austro-Russi, la bandiera italiana scomparve per quasi vent'anni.

Fu Giuseppe Mazzini fondatore della Giovine Italia nel 1831 ad adottare nuovamente il tricolore come simbolo dell'Italia futura.

Il 23 marzo del 1848 al momento di varcare il Ticino e intraprendere la guerra all'Austria, Carlo Alberto adotta il tricolore come bandiera del suo esercito, mettendo nella banda bianca lo stemma dei Savoia.

Il tricolore diventato oramai simbolo di libertà, fu adottato negli Stati che si erano ribellati alle antiche dinastie e fu l'emblema delle ultime repubbliche la romana e la veneta che resistettero alla restaurazione dei vecchi governi.

Dopo il 1849 divenne simbolo del Regno di Sardegna e dal 14 marzo 1861, il tricolore divenne finalmente simbolo del Regno d'Italia. E ora un volo di ottantasette anni.

Dopo la seconda guerra mondiale con la nascita della repubblica italiana il 2 giugno 1946 un decreto legislativo confermato nell'assemblea costituente nella seduta del 24 marzo 1947, stabilì la foggia provvisoria

della bandiera che venne inserita all'Art. 12 della Costituzione che così recita: "La bandiera della Repubblica è il tricolore italiano Cisalpino: verde bianco e rosso a tre bande verticali di uguali dimensioni".

Nella banda bianca venne tolto lo stemma dei Savoia.

Ma veniamo ai giorni nostri e chiediamoci che valore ha il tricolore oggi?

Il 4 novembre 2001 il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi celebra il 140° anniversario dell'Unità nazionale a San Martino della Battaglia con le seguenti parole: "adoperiamoci perché in ogni famiglia, in ogni casa ci sia un tricolore a testimoniare i sentimenti che ci uniscono fin dal glorioso Risorgimento. Il tricolore non è una semplice insegna di Stato, è un vessillo di libertà conquistata da un popolo che si riconosce unito, che trova la sua identità nei principi di fratellanza, di eguaglianza, di giustizia. Nei valori della propria storia e della propria civiltà."

E io mi permetto di aggiungere che il tricolore sventolato con orgoglio ci unisce gli uni agli altri e rappresenta il valore civile di un popolo e il suo cuore. Infine una curiosità e poi concludo, un'interpretazione di origine poetica porta a un significato romantico della scelta dei colori che fa corrispondere il verde alle nostre pianure, il bianco ai ghiacciai delle Alpi, il rosso al sangue versato dai nostri compatrioti per l'unione della nostra terra.

Un'altra interpretazione della scelta dei colori è che essi siano quelli delle virtù teologali, che tradizionalmente sono: verde per la speranza, bianco per la fede e rosso per la carità.

Tutto ciò per dire a voi care ragazze e ragazzi che in quest'epoca di globalizzazione non dovete dimenticare le vostre radici perché sono le vostre radici a darvi gli strumenti per diventare cittadini del mondo.

Noi tutti siamo la bandiera. Siate fieri della vostra bandiera e fate in modo che essa sia fiera di voi.

IL Capo-gruppo di F.I. Edoardo Teruzzi